Anno II. — N.° 541. Trieste, Martedì 3 Luglio 1883. (Edizione del mattino) Anno II — N.° 541

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale flor. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 2. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 8 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali **È SCADUTO** l'abbonamento

MENSILE o **SETTIMANALE**

sono pregati di rinnovarlo con sollecitudine direttamente all'ufficio Corso 4.

Eventuali reclami relativi alla distribuzione sono pure da dirigersi direttamente all'ufficio.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Scandali e tumulti a Tisza-Eszlar. NYIREGYHAZA 1. Ciò che si temeva è avvenuto. Gli antisemiti che abitano a Tisza-Eszlar hanno eccitato i contadini ad insorgere contro gli ebrei. Questa mattina una deputazione di israeliti arrivò qui per pregare il *vicegespan* Zoltan di tutelare la loro vita non sentendosi più sicuri a Tisza-Eszlar. Il *vicegespan* persuaso della gravità mandò sei gendarmi con istruzioni severe a Eszlar. Più tardi arrivarono molte donne che raccontano come il popolo eccitato da singoli, percorra le strade tumultuando dinanzi le case degli ebrei, i quali spaventati stanno rinchiusi nelle case e non si arrischiano in istrada.

Scandalo in teatro. NYIREGYHAZA 2. Nella arena il procuratore di Stato Szeiffert fu insultato nel modo più villano. Durante la rappresentazione dell'operetta, Zarandy-Stefezius collaboratore del giornale antisemita *Függetlenseg*, prese un numero d'un giornale di scandali in cui Szeiffert è insultato nel modo il più villano e lo mandò a Szeiffert che sedeva nella prima fila e vi unì il proprio viglietto da visita sul quale scrisse: *Miserabile canaglia, eccoti la tua ricompensa.* La carta e il giornale passarono per molte mani prima di arrivare a Szeiffert, il quale voleva ignorare la bassa azione. Ma il procuratore di Stato Lazar presso cui è qui ospite Szeiffert, non lo permise e mandò a cercare del capitano di città che non c'era. Nel teatro avvenne un fuggi fuggi generale. Zarandy restò. Dopo alcuni minuti Szeiffert e Lazar abbandonarono il teatro. La rappresentazione continuò. Ad onta delle proteste di Szeiffert, Lazar fece denuncia contro Zarandy il quale viene cercato dagli agenti di polizia, ma non si trova.

— NYIREGYHAZA 2. Zarandy-Stefezius arrestato fu condotto al capitano di città il quale gl'intimò di partire immediatamente se non voleva venir mandato via e gli fece una severa ammonizione. Questo Zarandy ha 24 anni ed è un originale molto ricco e antisemita per sport. A Pest perchè un cameriere voleva impedirgli di accendere uno zigaro con una banconota da mille fiorini Zarandy gli scaricò alcuni colpi di pistola.

— NIYREGYHAZA 2. Dovendosi oggi inaugurare la chiesa ristaurata e dandosi in quest'occasione un ballo popolare si teme lo scoppio di disordini.

Il colera in Egitto. HAVRE 2. È stato segnalato un caso di colera a bordo d'un bastimento partito da Bombay e diretto qui all'Havre. Ciò ha dato origine alla voce falsa di un caso colerico scoppiato qui.

— ALESSANDRIA 2. La commissione medica di Damietta ha constatato che la malattia che vi regna è epidemica, ma non riveste il carattere di colera asiatico.

— LONDRA 2. Secondo il *Daily News* fu ordinata una minuta inchiesta sullo scoppio del colera in Egitto, regnando attualmente la convinzione che la malattia non venne portata dalle Indie per contagio.

— ALESSANDRIA 1. Ieri sono morte a Damietta 109 persone, a Porto-Said una. Il colera è scoppiato anche a Samand, dove morirono 5 persone.

— LONDRA 2. La stampa combatte le asserzioni dei giornali francesi, che vorrebbero attribuire all'indifferenza ed all'egoismo degli inglesi le conseguenze di eventuali estensioni della epidemia.

— CAIRO 2. (*gentilmente comunicatoci*). Affari nulli. Misure sanitarie severissime. Considerasi epidemia localizzata.

— BERUTTI 1. Tutte le comunicazioni con Siria e Porto Said furono sospese. A Dschidah è avvisato l'arrivo di cinque vapori indiani con pellegrini dalla Mecca. Regna perciò grave panico.

Estrazioni. PEST 2. Viglietti Croce Rossa ungherese: Serie 608 N. 68 vince f. 50,000, S. 3456 N. 97 vince f. 5000, vincono f. 1000: S. 5519 N. 3, S. 6051 N. 88, S. 91 N. 40, S. 6760 N. 32; vincono f. 500: S. 754 N. 65, S. 5156 N. 41, S. 3816 N. 25, S. 5082 N. 23, S. 4722 N. 38, S. 2410 N. 24, S. 193 N. 66, S. 6767 N. 36.

Notizie sanitarie. PARIGI 1. Per ordine del Ministero della guerra fu allontanato da Montpellier il reggimento del genio, che vi stanziava, in causa delle esalazioni pestifere delle sottoposte acque stagnanti. Nella cittadella si erano constatati 200 casi di tifoide; non si ha però a deplorare alcun decesso.

Al Bosco di Boulogne. PARIGI 1. Ieri la polizia perquisì il bosco di Boulogne durante tutta la giornata. Risultato di tale perquisizione fu l'arresto di cento uomini e venti donne, vagabondi e malfattori, sessanta fra i quali subirono già condanne.

Filossera. SASSARI 2. Si è constatato che l'infezione filosserica è molto estesa nei comuni di Sorso ed Usini, e nella frazione di S. Giorgio presso Sassari. Continuano le esplorazioni con numerosi operai. Una compagnia di soldati esercita vigilanza sulle zone infette per impedire le esportazioni. Si è constatato che l'infezione filosserica esisteva qui da qualche anno.

Il raccolto della seta. ROMA 1. Notizie giunte al Ministero dell'agricoltura assicurano che il raccolto serico in Cina fu del 30% inferiore del decorso anno, e quello del Giappone fu normale.

La catastrofe di Dervio. COMO 1. Rimangono ancora otto feriti a Dervio, tre dei quali in istato gravissimo. La popolazione comincia a riprendere i lavori.

Il Gottardo. LUCERNA 2. Al Congresso Generale degli Azionisti del Gottardo il bilancio fu approvato. Le votazioni dimostrano che la maggior parte delle azioni furono comperate da un sindacato costituito a Vienna ed a Francoforte che dispone di oltre cinquantamila azioni sopra sessantottomila del capitale sociale. La proporzione dei voti è di 2650 per il sindacato di Vienna e Francoforte e 731 per gli azionisti Svizzeri e Italiani.

Nuova imposta. ALESSANDRIA 2. È progettata una nuova imposta che colpisce gl'immobili degli stranieri.

Ammalato e morto. PARIGI 2. Giusta un telegramma dell'*Union* da Frossdorf, il conte di Chambord si sarebbe, all'improvviso, gravemente ammalato. — Un telegramma da Parigi spedito alla *Neue Presse* alle ore 10¾ di notte, registra la voce che circolava che Chambord fosse morto.

Fallimento. LILLA 1. I fratelli Banzelo, i noti distillatori di zucchero in Hambourdin hanno sospeso i pagamenti. Il loro passivo sorpassa i due milioni.

Scioperi. SABADELL (Spagna). 1. Lo sciopero degli operai delle fabbriche in 25 giorni ha prodotto un danno di oltre quattro milioni di lire. Gli operai insistono nello sciopero. Alcuni fabbricanti sono in trattative con qualcuno degli operai più influenti. Non si ha tuttora speranza di veder finire presto lo sciopero.

Assassinio misterioso. GINEVRA 1. La giovane cantante Mariani fu assassinata e il suo cadavere si rinvenne nel fiume.

Esaurita l'edizione del mattino di ieri e di ierlaltro, al nostro ufficio si riacquistano alcuni esemplari.

CRONACA LOCALE.

Ringraziamento della Regina di Grecia. Il giornale ufficiale d'ieri, porta una comunicazione della Presidenza della Comunità greco-orientale, ai propri connazionali, relativamente al soggiorno a Trieste della regina di Grecia. In essa si partecipa che Sabato scorso, finito il *Tedeum* nella chiesa di S. Nicolò, la regina Olga, accogliendo gli omaggi della Presidenza della Comunità, incaricava la medesima di esprimere i suoi ringraziamenti a tutti i connazionali per la festosa accoglienza preparatale; al che il governatore della Comunità rispose che sarebbe data pronta esecuzione a tale ordine della regina, soggiungendo quanto altamente onorata e felice si sentiva la Comunità di vedere nel suo seno la Maestà Sua.

Sul grave fatto di Sabato sera. La *Triester Zeitung* di ieri sera assicura che le ricerche dell'autorità giudiziaria per venire alla scoperta dei due soldati autori della violenza fatta alla Agnese M., sono già attivate.

Desideriamo che queste ricerche riescano a buon fine.

Accadono nella vita certi fatti, che al momento della loro perpetrazione destano una tale agitazione d'animo che li fa apparire enormi, e poi a mente riposata, vanno man mano perdendo della loro imponenza e si riducono a poca cosa; ne accadono al contrario di quelli, i quali per la loro enormezza reale vi destano la stessa agitazione, ma che, anche a mente riposata conservano la stessa impronta; anzi col rivangarli e con lo analizzarli divengono fonte di più serie di più desolanti considerazioni.

Dall'analisi di quel fatto, dalle conseguenze che ne potrebbero derivare all'infelice che ne fu vittima, dalle induzioni che se ne possono trarre, risulta che la M. a rigore non potea dirsi sola: dietro i suoi passi c'era un pezzo d'uomo che avea preso le sue difese.

Come quell'uomo era estraneo alla M. così questa poteva anche essere con suo marito; così poteva trovarsi qualunque cittadino a fianco di sua moglie, di sua sorella, della sua amante. Che ne sarebbe avvenuto?... Se l'idea della ignominia avesse esaltato la mente di quel qualunque cittadino e si fosse abbandonato cieco d'ira e di collera sulla punta di quelle baionette!?...

Ci sarebbe a considerare tante e tante cose sul deplorevole fatto, che non basterebbe un volume.

Giova dunque che l'autorità abbia gli occhi d'Argo, e qualora colga i colpevoli, versi su di loro i suoi rigori, acciocchè servano d'esempio e valgano a scongiurare il pericolo di deplorevoli conseguenze che ne potrebbero derivare.

Società degli Alpinisti triestini. La Società invita i soci ad un Congresso generale straordinario che avrà luogo la sera di Venerdì 6 Luglio alle 8 pom. nel locale sociale in via di Carintia N. 26, II p. col seguente ordine del giorno:

Lettura del P. V. del congresso precedente; Comunicazioni della Direzione; Proposta per la istituzione di una Sezione alpina a Gorizia; Proposta per determinare il primo Congresso alpino; Eventuali proposte dei soci.

Acqua sì ed acqua no. La Delegazione municipale ha approvato la spesa di f. 48 per l'inaffiamento della via Belvedere dal Giugno a tutto il Settembre a. c.

Non ha invece approvato il proposto inaffiamento della Piazza della Stazione. Però ha incaricato l'Esecutivo di riprendere lo studio dei provvedimenti da attuarsi per impedire definitivamente il polverio in quella ubicazione.

E dàlli con gli studi! Ma intanto?

Finchè altri studia, noi mangieremo.... polvere! Anche questa è bella!

Non era poi tanto difficile di salvar capra e cavoli con l'inaffiare il piazzale sintanto che gli studi fossero compiuti e il provvedimento attivato. Ma non tutti ragionano ad una guisa.

Chi ha smarrito una bambina? Ieri verso l'imbrunire nei pressi della Barriera vecchia una bambina vagava in cerca della mamma. Ma la piccina, dell'apparente età di circa tre anni, non sapeva dare indicazioni che valessero a ritrovare il domicilio dei suoi genitori.

Perciò fu raccolta dalla signora Maria Cossetti, che abita in via Molino a vento 277, la quale la trattenne presso di sè.

Avviso a chi la cerca.

Dopo i fiori, le bandiere. L'appetito viene mangiando — disse un giorno un onorevole in Consiglio — e la massima trova spesso delle conferme troppo luminose, per poterla neanche discutere.

Dopochè qualche birraio o caffettiere domandò e ottenne il permesso di tener fuori del rispettivo esercizio dei vasi di oleandri, ecco che altro proprietario d'un negozio si fa a domandare al Magistrato il permesso di esporre all'esterno dell'esercizio un paio di bandiere degli Stati Uniti d'America.

Siccome quell'onorevole è anche membro della spettabile Delegazione, è naturale che, in omaggio alla massima, siasi fatto paura dell'appetito degli esercenti, ed abbia dato il suo voto negativo.

Fatto sta che le due bandiere non potranno sventolare fuori di quell'esercizio. A tutto però c'è rimedio: quel pro-

---

87) **IL CASTELLO DI DUINO.***)

— Benchè rinchiuso fra queste mura, a guardare i vostri colleghi imprigionati nelle celle della gran torre, non è giorno ch'io non venga informato di ciò che avviene laggiù — e indicavagli Trieste. — Io so tutto di ciò che si dice, si fa e si maneggia; mi giungono gli echi dei bordelli di piazza, delle ingiustizie dei magistrati, delle prepotenze del Luogar, e persino... degl'insulti a cui voi, onesto al par del Bonomo, che vi è amico e consigliere, siete fatto segno.

— La sapete ben lunga, messer Tomaso!

— E non ho io ragione di ripetere che vale meglio restarsene con le mani alla cintola, che servire, come voi dite, la patria in tal modo miserando?... Ciò non penso di me, chè Tergeste non è mia patria, e, quando mai, dovrei mirare ad essa con ben altri intendimenti.

— Ma pure, se per servire la patria non vi fosse altro modo che quello di soffrire e aspettare?

— Aspettare! Ma verrà poi il giorno? E quel giorno non vorrete affrettarlo?

Queste parole significantissime espresse dal vicario, erano un nulla in confronto all'atteggiamento ed al tuono che prese nel pronunciarle. Saettò un'occhiata al patrizio... un'occhiata che gli penetrò sino alle viscere, e voleva significare: Se ora non m'hai compreso, non sei l'uomo ch'io cerco; e... peggio per te.

— Per affrettarlo — rispose il Burlo — converrebbe intendersi e... cospirare!

— Al nome di Dio — gridò Tomaso, battendo il pugno sulla tavola e lanciando fiamme dagli occhi. — Che bisogno c'era di tanto labirinto fra noi che ci conosciamo dalla lunga?... Messer Burlo, voi non veniste da me col solo intendimento di ringraziarmi per aver salvato la vita a vostro nipote.

— Nè voi vi siete recato a Tergeste in casa Burlo, al solo scopo di narrarmi i particolari del fatto.

— No per Iddio! non ne valeva la pena. Chi è salvo è salvo; e l'acqua non lo ingoierà più... almeno per ora, a quanto è lecito sperare.

— E' la patria, la mia Tergeste, in primo luogo, che richiede l'opera della mia mente e del vostro braccio... poi l'onore del casato dei Burlo e il decoro di Tomaso Ellacher, che gridano vendetta contro la prepotenza e la tirannia di Miclaz Luogar...

E qui il patrizio, con un moto involontario girò lo sguardo sospettoso all'intorno.

— Non istate in timore; queste mura sono ammaestrate al silenzio ed al segreto, nè videro mai faccia di codardi o di traditori. Parlate, parlate francamente. Io vi ho compreso; non ho altro desiderio che di mettermi agli ordini vostri... di agire con voi per gl'interessi comuni. Solo avverto che la mia opera vi sarà data sintanto ch'io mi tenga vendicato di colui che mi ha ridotto a suo vassallo; più in là non vorrò andarci. Io non sono tergestino; mi piace la bella e generosa patria vostra; ma io ho giurato fedeltà all'Imperatore, e non sarà mai ch'io combatta contro la sua bandiera. Perciò alleati sin tanto che ci riesca di atterrare il colosso, avversari leali dopo la sua rovina. Accettate?

— E' giusto. Sia dunque guerra a Miclaz Luogar, in comune, guerra di pensiero e di fatto, pronti ad assisterci in qualunque modo che non sia vile e disonesto, ma di buona guerra. Lo giurate?

— Lo giuro, messer Andrea dei Burlo; e giuro ancora che, qualunque fuori di voi, m'avesse oggi rivolto di simili proposte, non sarebbe uscito vivo da questa casa.

— Quand'è così, sappiate che i Commissari avranno presto la peggio, poichè gli Statutari hanno potuto numerarsi e... sono molti. (*Continua*

*) Proprietà riservata — proibita la riproduzione

prietario le faccia sventolare all'interno: del vento ce n'è sempre a Trieste; in caso contrario ci si soffia sotto.

Per cogliere more. Ragazzi, attenti. Uno dei vostri coetanei, il giovanetto Plaiuta Giovanni, non ancora tredicenne, abitante in Androna del Moro, si arrampicò in una campagna di Chiadino sur un muricciuolo, poi sopra un albero per cogliere *more*. Ma mancatogli un piede, precipitò dall'altezza d'oltre 2 metri e riportò parecchie ammaccature al petto. Per la gola di un paio di *more*, vale proprio la pena di rompersi il collo!?

Il fanale cieco alla Pia casa dei poveri. La lettera che publicammo ieri, relativamente al bisogno di illuminare maggiormente la via dell'Istituto, provocò una rettifica parziale sul suo contenuto, e perciò la publichiamo.

Spettabile Redazione.

„È falso che uno dei due fanali *ad latus* della porta dell'Istituto sia *cieco* da 23 anni; perchè ha dato qualche volta evidente segno di vederci per bene. È dunque un *furbo* che fa da *cieco* secondo il filo che la onorevole direzione dell'Istituto tiene in mano e tira a suo piacere.

„A prova del mio asserto basti citare la sera del Giovedì grasso. In quella sera, siccome arrivano in carrozza degli onorevoli consiglieri, il *cieco* ha spalancato il suo occhio acciocchè quei signori, che sono fatti d'una pasta differente dei contribuenti che vi abitano e vi passano, non avessero, al caso, a por piede in fallo nello scendere dalla predella.

„Che poi coloro, che li nominano a consiglieri, abbiano a rompersi il collo in certe notti d'inferno, in cui fiocca la neve, sibila il vento e il terreno è una crosta di ghiaccio, poco monta. Basta che ci vedano essi quando vanno a divertirsi.

„E basta anche per me.

„Certo che codesta Spettabile Redazione darà posto a queste poche righe nelle sue colonne, la ringrazio e mi segno dev.mo

A. T. F.

Posto di cancellista. Il Presidente del Tribunale d'Appello ha conferito un posto di cancellista presso il tribunale provinciale di Trieste alla i. r. guardia del corpo a cavallo, in Vienna, Giovanni Radelik.

Non c'è difetto d'acqua. Il lamentato difetto d'acqua al porto nuovo non dipende da mancanza dell'acqua, che anzi è abbondante — dice un giornale del mezzodì; — ma sibbene da guasti nei tubi conduttori, che la civica amministrazione o quella della Ferrovia meridionale è chiamata a far riparare.

Questo sarà verissimo per l'acqua che si attinge al porto nuovo; ma per quella che si vorrebbe e non si può attingere che con somma fatica e perdita di tempo nelle regioni più alte della città, la è una diversa facenda. Informino le fantesche, che a motivo di ciò, rimangono alla fonte doppio tempo di quanto ci stanno per consueto... il che è enorme addirittura.

Paciere male ricompensato. Domenica alle 2 e mezzo ant. si è presentata all'ambulanza chirurgica la guardia di p. s. Steiner Francesco, d'anni 38, da Adelberga, abitante in Guardiella al n. 469. Lo Steiner era di servizio e s'era intromesso per sedare un grave eccesso avvenuto in vicinanza al Giardino Rossetti, ad opera di 12 ubriaconi che s'abbaruffavano tra di loro. Nel difficile compito lo Steiner non potè uscirne illeso, ma riportò delle contusioni alla fronte e al braccio sinistro dalle mani di alcuni tra quegli intemperanti.

Adulterazioni di sostanze alimentari. A Vienna si è svolto di questi giorni un processo contro certo M. Jellinek, accusato di aver commesso adulterazioni di sostanze alimentari. Il Jellinek venne condannato ad un mese di arresto, più al divieto di potere, in tutta la sua vita, esercitare il commercio di sostanze alimentari.

Lagno e proposta.

Spett. Redazione.

„I vagoni della Tram diretti al Campo Marzio partono esclusivamente dal Boschetto, e tutti i giorni, specialmente le Domeniche e Feste, nella stagione in cui siamo, sono totalmente occupati.

„Più volte perciò succede a persone che dalla Barriera vecchia non escluse quelle che dai Volti di Chiozza e Via Stazione prendono la coincidenza pel Campo Marzio di doversene andare a piedi, dopo di aver aspettato un bel tratto di tempo alla stazione della Sanità, e aver veduto passare tre o quattro vagoni straccarichi, dopo, infine, di aver pagato la corsa sino al Campo Marzio! E faccio osservare che la coincidenza non vale che per mezz'ora!

„Domenica, per la seconda volta, ho preso la coincidenza dalla Barriera vecchia, ed ho dovuto andarmene a piedi con le signore di mia famiglia, perchè stanchi d'aspettare.

„La Direzione della Tramvay dovrebbe provvedere all'uopo con una corsa diretta dalla Barriera vecchia al Campo Marzio e viceversa, nonchè dai Volti di Chiozza Via Stazione e viceversa, ciò almeno nei giorni festivi, perchè alla fin fine ognuno quando paga, può esigere quanto stà nel suo diritto.

„Ringraziandola se avrà la cortesia di inserire quanto sopra, mi dichiaro

devotiss. *G. P.*"

Pessimi gusti. Per la seconda volta in poco volgere di tempo, ci occupiamo di quel povero vecchio di 78 anni, il barbiere S. che è fatto segno a stupidi e bassi insulti di qualcheduno.

L'altr'ieri un servo di piazza ne ha fatte al pover'uomo di cotte e di crude, ma pare non la passerà liscia perchè l'autorità è sulle sue traccie.

È davvero vergognoso che uomini che hanno, o dovrebbero avere il cervello a posto torturino un povero vecchio che finirà con l'inebetire completamente.

A porte chiuse. Giuseppe Zanotti di Angelo, d'anni 40, da Bologna, domiciliato a Trieste, fabbricatore di paste, nel giorno 17 Settembre 1882, allorché le salve d'artiglieria annunciavano l'arrivo a Trieste dell'Imperatore, esprimevasi nella propria fabrica, alla presenza de' suoi lavoranti, con parole ledenti la Maestà Sovrana. Recentemente poi, in occasione che un suo concorrente, certo Ambrosi, aveva contro esso presentata denuncia per lesion d'onore, pronunciava delle parole di dileggio contro l'autorità giudiziaria.

Per questi due fatti la Procura di Stato elevava contro lo Zanotti accusa di crimine d'offesa alla Maestà Sovrana e di contravvenzione contro la sicurezza dell'onore dei rappresentanti l'autorità giudiziaria. Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse, ed il Tribunale, ritenuto colpevole lo Zanotti, lo condannava a 14 mesi di carcere ed al bando.

Presiedeva la Corte il consigliere Sciolis, P. M. de Hohenbüchel; difendeva lo Zanotti l'avvocato Dr. Guido d'Angeli.

La Corte stessa poi, rimetteva alla Pretura la denuncia per lesion d'onore prodotta contro lo Zanotti dall'Ambrosi, collegandosi quella con altra denuncia a carico dell'Ambrosi medesimo.

Quanti cani! Da parte di parecchi abitanti di via Riborgo ci viene sporta lagnanza che il portone N. 15 è un covo di cani vagabondi i quali infestano la via con pericolo delle gambe, e con molto disturbo dello stomaco, poichè sono brutti e sucidi.

I consigli dati alla proprietaria di quei quadrupedi acciocchè almeno li tenga rinchiusi, non valsero a nulla, e perciò domandano semplicemente se il canicida escluda dalle sue escursioni la via di Riborgo.

Feriti in rissa. Zorzin Giovanni, d'anni 32, da Codroipo, colono, abitante in via del Salice n. 5, ricevette in rissa una ferita lacera-contusa alla regione parietale sinistra.

Anche Jurjevich Antonio, d'anni 23, triestino, sarto, abitante in S. Maria Maddalena inferiore al n. 286, in seguito a rissa avvenuta tra amici nell'osteria Ferluga sita in quei pressi, per frivole differenze fu ferito con un coltello alla scapola sinistra da uno di quei cari amici.

Ogni giorno una. Tra padrona e serva:

— Come volete ch'io vi rilasci il ben servito se non m'avete accontentata in nulla?... se mi avete fatto sempre arrabbiare?...

— Madama, a me basta una semplice dichiarazione la quale attesti che ho potuto durare un mese al suo servizio.

Listino. Napoleoni 9.50½ a 9.49 Zecchini 5.64 a 5.63. Lire sterl. —.— a —.—. Londra 120.— a 119.70 Francia 47.50 a 47 25 Italia 47.55 a 47.40. Banconote italiane 47 55 a 47.40 Banconote germ. 58.60 a 58.50. Rendita austriaca in carta 78.60 a 78.70 detta in argento 79.05 a 79.20. Rendita ungherese 4% 89.— a 88.90. Credit 298 a 297. Rendita italiana 90⅛ a 90¼.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

180) LE SPIE DI TRIESTE.

E Marta, poveretta, piangeva in silenzio anche lei, piangeva di dolore e di gioia a un tempo; di dolore pensando alla figlia sua che tanto soffriva, di gioia confortata dalla speranza che gli avvenimenti toccati al marito e la straziante scena a cui assisteva, sarebbero stati come un mistico lavacro per l'anima di lui, che ne sarebbe uscita purificata da ogni vizio.

Nè fu vana, come vedremo, quella speranza.

Padre e figlia finalmente si sciolsero da quel fervido abbracciamento.

Ambidue si posero a sedere, e tutti e tre, dopo breve silenzio, si misero tranquillamente a discorrere.

Quell'irruente sfogo aveva fatto un bene a Cecilia, da non si dire. Essa si si sentiva inondare l'animo di una pace serena che non aveva mai provato dal giorno in cui le era morto lo sposo.

L'idea che il padre di quest'ultimo viveva tuttavia, la confortava tutta ed ora senza rimorsi ella pensava all'amore, e a colui che glielo inspirava!

Dopo essersi intrattenuti per una lunga ora tra di loro, Etelka e lo Schincapenne si coricarono e in breve un dolce e pacifico sonno chiuse a tutti le ciglia.

Nel pomeriggio dell'istesso giorno lo Schincapenne, Etelka, Marta e Arturo Mondiani discorrevano degli eventi della notte, dei quali quest'ultimo era stato messo a parte, quando udirono bussare sommessamente.

Etelka corse ad aprire.

Giogio Cobel e Armando Torres entrarono.

Cobel presentò agli astanti Armando, che fu accolto con vero trasporto, mentre Etelka, stringendogli la mano, piangeva.

Il poliziotto narrò loro tutta la triste istoria, con la sua tragica chiusa.

Lasciamo immaginare al lettore la meraviglia degli uditori, e di Arturo Mondiani segnatamente, quando seppe che egli era stato amico di un volgare e vile assassino.

Infine tutti ebbero una parola di compianto per Cecilia, che in quell'evento scorgevano vittima della perfidia di uno snaturato figlio.

Cobel promise che si sarebbe adoperato a tutt'uomo per ottener la libertà della prigioniera.

Quando il dicitore ebbe finito il suo racconto, Armando Torres, a cui la vista sola di Etelka aveva un po' rasserenato lo spirito, manifestò il desiderio di parlare da solo a sola con lei.

Etelka accettò, ed ambidue entrarono nel camerino che serviva per dormire alla fanciulla.

Mezz'ora più tardi rientravano.

Armando si rivolse ad Arturo Mondiani.

(Continua)